

## Materia inerte e materia viva

Le fotografie che Lucio Vitobello presenta in questa mostra a Ca' La Ghironda sono estremamente particolari per un museo ma non certamente per l'autore, il quale è ingegnere che si occupa di edilizia pubblica.

Mostra una serie di foto di cantiere.

Non diversa doveva apparire la bottega dello Squarcione a Padova, dove hanno studiato Mantegna e Marco Zoppo, o da quella del Perugino, luogo di formazione di Raffaello e Leonardo e così pure lo studio di architetto di Leon Battista Alberti. Foto che ritraggono luoghi di lavoro e di restauro, in cui è evidente che gli oggetti sistemati un po' alla rinfusa (e sono: colle, vernici, mascheroni, gessi stampati, legni, fotografie, disegni di cantiere su carta o raccontate sul muro) sono invece rappresentazioni sia di tecniche sapienti che di un ordine mentale che appartiene solo a chi lavora in quel cantiere lì.

Alcune altre foto ritraggono alcuni dei lavoratori del cantiere che hanno volti scavati ed abbronzati come fossero essi stessi parte dei materiali necessari a completare un bel lavoro. Ma hanno gli occhi che brillano. Brillano della consapevolezza della felicità del lavoro che stanno svolgendo perché ne sanno regole, comportamenti e tutte le tecniche necessarie per consegnare infine un buon prodotto.

Insomma quello che Lucio Vitobello ci affida con queste fotografie è il racconto di una storia di ciò che oggi vive quotidianamente.

Un racconto che si dipana a partire da una scuola tecnica intessuta di profonde materie umanistiche, di tentativi di salvaguardia del patrimonio storico-artistico anche solo attraverso piccoli gesti di lavoro e storie di uomini che quotidianamente si mettono in gioco per ottenere questi risultati.

Immagini ricordano alcune fotografie fondamentali di Luigi Ghirri per la "*frontalità della ripresa*" e per la "*simpatia*" che coinvolge l'autore e il soggetto ripreso.

La tecnica rimane sempre quella, valida, che oramai siamo abituati a conoscere attraverso le mostre che Vitobello ha fatto nel corso di questi ultimi anni.

Bene ha fatto il Museo di Ca' la Ghironda ad organizzare questa mostra che fa entrare il mondo del lavoro in un luogo più "Paludato" come un grande Museo.

Se questa mostra è una sorta di omaggio a Morandi bisognerà pur dire che con le sue fotografie, a volte, Lucio riesce a ricreare l'atmosfera di *calma sospesa* delle nature morte o dei Paesaggi del Maestro.

E ancora ritorniamo a Luigi Ghirri, Maestro delle stesse cose in fotografia. La rappresentazione artistica della "*calma sospesa*" e di una malinconica capacità di farci vedere il senso vero degli oggetti o delle cose è tipicamente italiana e anche Lucio Vitobello fa parte di questo percorso artistico.